

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

adnkronos.com

Napoli, rete Reclaim: occupata sede Equitalia al Vomero

Un gruppo di 20 attivisti della rete Reclaim ha bloccato con un'iniziativa simbolica la sede di Equitalia nel quartiere Vomero di Napoli.

I manifestanti, "provenienti dalle fasce della precarietà urbana", spiega una nota, hanno riempito la sede dell'agenzia con sigilli e striscioni, mentre nella strada antistante, Via San Gennaro, si e' tenuto un volantinaggio.

L'iniziativa, spiega rete Reclaim, "porta una critica alla vessazione subita dalla popolazione reale e rivendica una rimodulazione dei debiti che vengono attualmente aggravati da more e sanzioni smisurate. I motti dell'azione, la prima di una lunga serie sul territorio napoletano, sono 'Usurai, i miei soldi non li avrai mai' e 'chi non tace dissente - verso il 15 ottobre dell'indignazione europea', guardando difatti alla data di mobilitazione contro la crisi e i provvedimenti di austerità".

- 27 settembre 2011 -

vomerotoday.com

Via S.Gennaro al Vomero, occupata la sede di Equitalia

Via S.Gennaro al Vomero, occupata la sede di Equitalia

Un gruppo di attivisti della rete "Reclami - rete urbana contro la crisi" ha occupato pacificamente questa mattina gli uffici nella zona collinare senza ostacolare il lavoro degli impiegati

Via S.Gennaro al Vomero, occupata la sede di Equitalia.

Un gruppo di attivisti della rete "Reclami - rete urbana contro la crisi", ha occupato pacificamente questa mattina gli uffici di Equitalia di Napoli, in via San Gennaro al Vomero.

I manifestanti, pur non ostacolando in alcun modo il lavoro degli impiegati, hanno esposto uno striscione all'esterno degli uffici con su scritto: "Equitalia usurai, i miei soldi non li avrai mai".

La protesta dei dimostranti era riferita ai disservizi di Equitalia, che notificando in ritardo le sanzioni, fa maturare e lievitare gli interessi, contribuisce così all'indebitamento dei cittadini.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I manifestanti, inoltre, come riferisce l'Ansa, hanno affisso dei cartelli sui computer e le suppellettili della sede di Equitalia con su scritto "bene sotto sequestro", pignorando simbolicamente i beni della azienda di recupero crediti e chiedendo a gran voce al Comune di Napoli delle forme di rinegoziazione del debito sulle sanzioni emesse. Distribuiti anche volantini che ricordavano la manifestazione nazionale degli "indignati" nei confronti di Equitalia, in programma il prossimo 15 ottobre a Roma.

- 27 settembre 2011 -

agipress.it

Progetto Elisa, workshop in Campidoglio. Giurlani: "Bene, ma i Piccoli Comuni ancora scavalcati dai grandi"

In Campidoglio si è tenuto oggi il workshop conclusivo del progetto Elisa, il percorso che ha consentito la creazione di un sistema informatico per la gestione del Catasto e della fiscalità locale.

Il workshop conclusivo del progetto Elisa è la dimostrazione degli importanti risultati che si possono raggiungere grazie alla cooperazione tra gli enti locali, i fornitori informatici e le amministrazioni regionali e centrali.

In un momento di difficile congiuntura per gli enti locali, esperienze come quella di Elisa rappresentano esempi strategici di efficacia nell'azione delle amministrazioni. Si tratta di un imponente sistema informatico comunale per la gestione del catasto e della fiscalità locale che vede un piccolo Comune attore pilota del percorso, ovvero Fabbriche di Vallico.

C'è ancora molta strada da percorrere anche alla luce delle sfide poste dal federalismo fiscale e dalla grave stretta finanziaria in corso a danno degli enti locali. A questo proposito, con le sue strutture tecniche, intende svolgere fino in fondo suo ruolo stimolando la partecipazione dei Comuni e affinando la propria iniziativa anche nell'ambito degli ulteriori progetti di innovazione tecnologica in corso di avvio.

I risultati dell'attività di sperimentazione di questo sistema informatico, poi, presentano un ulteriore vantaggio nel riuso che tutti i Comuni potranno fare del sistema sviluppato con Elisa: si tratta, ancora una volta, di un'importante occasione, in un momento caratterizzato per tutti dalla scarsità di risorse.

Entrando nel merito dell'utilità del sistema, Gargani (ANCI) spiega che "l'evoluzione delle politiche fiscali, con conseguente maggiore efficienza sugli accertamenti e sulle prevenzioni dell'evasione, non può che passare attraverso progettualità come quella di Elisa. In parole povere, se i Comuni

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

vogliono essere più efficienti, la strada da percorrere non può che essere quella dell'innovazione tecnologica".

Gargani conclude con l'auspicio che "ulteriori attività di questo genere, che mettono in risalto le pratiche virtuose dei Comuni, possano trovare nuovo sostegno nel futuro più prossimo". Primo obiettivo: "Rendere più stringente la cooperazione operativa con le Agenzie nazionali, per un pieno accesso e una piena condivisione delle banche dati con gli enti locali".

Oreste Giurlani Presidente di UNCEM Toscana e Sindaco di Fabbriche di Vallico, comune capofila del progetto Elisa, esprime soddisfazione per il percorso all'avanguardia per la lotta all'evasione fiscale, e mette in evidenza la forza del piccolo comune in questo campo.

"È per questo ha – detto Giurlani – che mi stupisce il fatto che proprio il "Piccolo Comune" sia stato tagliato fuori da questa manifestazione oggi, non sia stato invitato come protagonista, a dimostrazione che ancora il Piccolo è scavalcato dal grande. Non ci si può più permettere che i Piccoli Comuni, e tra l'altro attori protagonisti di percorsi così importanti e innovativi, passino in secondo piano".

- 27 settembre 2011 –



L'Aquila, convegno dell'Agenzia delle Entrate per il 150° dell'Unità d'Italia

L'Aquila, convegno dell'Agenzia delle Entrate per il 150° dell'Unità d'Italia

La Direzione regionale delle Entrate dell'Abruzzo celebra il 150° dell'Unità d'Italia con un convegno sul tema "Dall'azienda delle gabelle all'Agenzia delle Entrate – 150 anni di fisco". L'evento si svolgerà venerdì 30 settembre presso l'Auditorium *Piervincenzo Gioia* della Regione Abruzzo, Palazzo Ignazio Silone, in via Leonardo da Vinci.

Il convegno è organizzato in collaborazione con la Federazione Regionale Abruzzo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sotto il Patrocinio della Regione Abruzzo, della Provincia e del Comune di L'Aquila.

"Tra le tante iniziative celebrative dei 150 anni dell'Unità d'Italia – spiega Rossella Rotondo, Direttore regionale delle Entrate - non poteva mancare una specificatamente dedicata al sistema tributario italiano che, in tutta la sua complessa evoluzione storica, rappresenta uno dei principali

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

elementi che ha caratterizzato il processo di unificazione culturale e di aggregazione sociale del nostro Paese”.

La manifestazione, aperta a tutti, avrà inizio alle ore 9.00 con i saluti delle autorità e con l'intervento del Direttore dell'Agenzia, Attilio Befera.

Seguiranno i contributi accademici “L'ordinamento fiscale dallo Statuto Albertino alla Costituzione Repubblicana” a cura di Fabrizio Politi, Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di L'Aquila, e “La costruzione del sistema tributario italiano tra consenso, emergenze e raggiunto pareggio (1876)”, a cura di Giovanni Marongiu, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Genova.

Successivamente sono previste le relazioni di Antonio Piras, Amministratore Delegato di Equitalia Centro, su “La riscossione dei tributi dall'Unità d'Italia ad Equitalia” e di Marco Di Capua, Direttore Vicario dell'Agenzia, su “Il ruolo dell'Amministrazione Finanziaria nella gestione della fiscalità e dei progetti di riforma”.

Giuseppe Maria Cipolla, Ordinario dell'Università degli Studi di Cassino, si soffermerà su “I rapporti fisco-contribuente nel prisma dei principi costituzionali”, mentre Marco Fava, dottore commercialista, analizzerà “Lo spesometro quale strumento di contrasto all'evasione”.

La chiusura dei lavori, moderati da Antonio Criscione, giornalista de *Il Sole 24 ore*, sarà affidata all'On. Gianfranco Conte, Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, con l'intervento su “Stato della fiscalità: strumenti ed opportunità nella lotta all'evasione”.

- 27 settembre 2011 -

italiaoggi.it

Fisco, incentivi intoccabili

Gli incentivi alle imprese potranno essere corrisposti anche a chi non ha la fedina fiscale immacolata. L'interesse all'erogazione dei contributi è infatti prioritario rispetto alla verifica di regolarità fiscale introdotta nel 2006 dal dl Visco-Bersani.

Che impone alle p.a., quando devono effettuare un pagamento superiore a 10 mila euro, di controllare se il destinatario è in regola con le cartelle di Equitalia.

A intervenire nuovamente (dopo le precedenti circolari nn. 22/2008 e 29/2009) sugli ambiti di applicazione della norma è stata la Ragioneria generale dello stato con la nota n. 27 del 23 settembre 2011 diffusa ieri. Il dipartimento guidato da Mario Canzio ha ritenuto di fornire ulteriori chiarimenti in considerazione della mole di quesiti pervenuti sulla procedura

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

disciplinata dall'art. 48-bis del dpr n. 602/1973. E in attesa che venga creato un sistema telematico che renda possibile effettuare on line le verifiche, la Ragioneria ha predisposto un modello di richiesta (allegato alla circolare) da inviare a Equitalia via fax (0695050169) o posta elettronica certificata (sospensione.mandati@pec.equitaliaservizi.it).

Sarà poi cura dell'agente unico della riscossione verificare la posizione fiscale del beneficiario del pagamento e comunicarlo alla p.a. interessata entro 30 giorni. Le amministrazioni che snobberanno l'adempimento, avverte la nota, saranno segnalate alla procura regionale della Corte dei conti e rischieranno un'imputazione per danno erariale. Aspetti procedurali a parte, la circolare n. 27 detta alle amministrazioni i comportamenti da tenere a seconda dei casi.

Quello degli incentivi alle imprese è emblematico. La Ragioneria fa notare come in questo campo la p.a. abbia pochi margini di discrezionalità. «I requisiti dei soggetti ammessi a beneficiare dell'incentivazione e le modalità di determinazione della stessa sono stabiliti dal legislatore», scrivono i tecnici del Mef, «non avendo nessun rilievo la volontà del soggetto attuatore che deve svolgere un mero controllo sul possesso dei requisiti fissati dalla legge». E poi, prosegue la Ragioneria, gli incentivi in ultima istanza sono finalizzati a raggiungere «gli obiettivi ritenuti prioritari per il soddisfacimento del benessere della collettività».

Tutte ragioni che portano a concludere che «l'interesse pubblico sotteso all'erogazione delle provvidenze economiche sia preminente rispetto alla procedura di verifica». Ragion per cui «non ricorre l'obbligo di espletarla». Il controllo della fedina fiscale andrà invece effettuato quando l'obbligo di pagamento scaturisce da una sentenza anche non definitiva. Un'ipotesi particolare è rappresentato dall'ipotesi in cui la p.a., avendo assunto lo status di terzo pignorato a seguito di un'ordinanza del giudice dell'esecuzione, si trovi ad effettuare il pagamento delle somme dovute non al creditore originario, ma al nuovo creditore.

In questo caso la verifica della regolarità fiscale non potrà essere attivata nei confronti del creditore originario dal momento che in caso di inadempienza «l'agente della riscossione si vedrebbe preclusa, di fatto, la possibilità di pignorare le somme già vincolate dal provvedimento emesso dal giudice».

- 28 settembre 2011 -

WALL STREET ITALIA

Pago le tasse dunque sono

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

La questione dell'evasione fiscale in Italia torna periodicamente ad essere centrale nella discussione politica. Si prospettano tuoni e fulmini contro gli evasori, si stimano entrate stratosferiche nelle casse pubbliche come conseguenza di rinnovati sforzi alla lotta all'evasione, e poi nulla succede: gli evasori evadono e i lavoratori dipendenti pagano.

La battaglia all'evasione è ovviamente prima di tutto una battaglia di giustizia, equità, e anche di civiltà, nel senso che è difficile fondare una società civile su una distribuzione così eterogenea del carico fiscale come in Italia. Stime più o meno accurate danno un sommerso in Italia dell'ordine del 26% del Prodotto interno lordo.

Detto questo, compito di un economista è cercare di andare oltre le questioni etiche e se possibile valutare l'impatto di politiche economiche vere o presunte. A questo proposito vari economisti, tra cui io stesso su queste colonne e Michele Boldrin su «Il Fatto», hanno provato a portare l'attenzione del dibattito sul fatto che l'evasione fiscale si colloca, nel nostro Paese, nel contesto di una elevatissima pressione fiscale, e che questo implica che una efficace lotta all'evasione debba essere associata ad una riduzione del carico fiscale per avere effetti positivi sull'economia del Paese.

Luca Ricolfi lo ha ben spiegato l'altro ieri, con dovizia di argomentazioni, in un editoriale su queste colonne che ha generato un interessante dibattito.

Conviene sempre dare un'idea della questione di cui si dibatte attraverso i numeri di riferimento. Uno studio, ormai non aggiornatissimo, dell'Agenzia delle entrate stima che le tasse evase corrispondano al 38% delle tasse pagate. La pressione fiscale in Italia nel 2012 sarà di circa il 43% (punto decimale in più o in meno).

Un paio di passaggi algebrici implicano quindi che se tutti pagassero le tasse, *ceteris paribus*, la pressione fiscale raggiungerebbe il 60%. Nessun Paese al mondo, che io sappia, ha una pressione fiscale del genere. La Svezia è al 46%. Non vi è dubbio che gli effetti sulla competitività delle nostre imprese sarebbero notevoli e che notevoli sarebbero anche gli effetti recessivi dovuti al fatto che l'incidenza delle nuove tasse cadrebbe comunque sui consumatori.

Stefano Lepri, ieri su queste colonne, argomenta che gli effetti del recupero dell'evasione sulla competitività delle imprese italiane sarebbero in realtà ridotti perché la lotta all'evasione avverrebbe in modo graduale, perché le imprese che evadono producono beni per il mercato interno e sono protette.

Purtroppo questi argomenti non cambiano affatto la questione in modo sostanziale. Se le imprese che evadono sono protette dalla concorrenza internazionale avranno più spazi (potere di mercato) per riversare l'incidenza

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

delle nuove tasse sui consumatori. Non si scappa: o non possono aumentare i prezzi, e quindi falliscono, o possono farlo e quindi pagano in larga parte i consumatori.

Il commento di Lepri però tocca un punto fondamentale: l'evasione è un costo per la struttura produttiva italiana. Questo perché le imprese che evadono il fisco tendono a rifuggere «da tecnologie avanzate, o da una organizzazione aziendale stabile, su vasta scala, con prezzi chiari, perché attirerebbero l'occhio del fisco».

Concordo assolutamente. Io aggiungerei anche che l'allocazione dei talenti in Italia è inefficientemente distorta dall'evasione: troppo lavoro autonomo, a tutti i livelli, dai negozianti agli avvocati.

E' difficile stimare i costi di queste distorsioni, ma sono probabilmente elevatissimi. Esse costituiscono una imprescindibile ragione in favore di una lotta serrata all'evasione (come se le ragioni di giustizia ed equità non fossero sufficienti). E' importante farlo notare. Allo stesso modo, è fondamentale anche notare che la lotta all'evasione senza una appropriata riduzione del carico fiscale avrebbe costi enormi sul sistema produttivo del Paese.

- 28 settembre 2011 -

LA STAMPA.it

Il Fisco non perde tempo: 60 giorni e si paga

A partire da sabato, gli avvisi di accertamento diventano esecutivi

La lotta all'evasione è uno dei punti fermi delle manovre approvate in estate per riportare ordine tra i conti pubblici italiani. Il giro di vite sulle società di comodo e le soglie più basse per far scattare i reati tributari hanno fatto molto parlare, ma l'insieme di misure che renderà più difficile sfuggire al fisco annovera anche disposizioni ereditate dal passato, come la nuova versione del redditometro e il nuovo funzionamento degli avvisi di accertamento.

Nella lotta all'evasione si va subito all'incasso

Fra meno di un mese, sulle dichiarazioni dei redditi 2010 calerà l'occhio attento del redditometro 2.0 - come deciso dalla manovra dell'anno scorso e recentemente anticipato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera.

Per raggiungere l'obiettivo fissato per il 2012 - 13 miliardi di euro da recuperare nell'area dell'evasione fiscale - oltre al redditometro, il Fisco potrà contare sugli avvisi di accertamento esecutivi. A partire sabato (a meno di

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

proroghe dell'ultimo secondo), le cartelle fiscali andranno in pensione, lasciando spazio a un avviso di accertamento esecutivo già dopo 60 giorni.

In sostanza, se il Fisco avrà motivo di dubitare della correttezza di un contribuente, invierà a quest'ultimo un avviso di accertamento che varrà come titolo per incassare la presunta evasione già dopo 60 giorni.

Il provvedimento intende tagliare le lungaggini burocratiche legate alla riscossione, ma così come è stato studiato lascia più di qualche perplessità in professionisti e categorie produttive, cui sembra che venga concesso troppo potere all'amministrazione finanziaria.

Le perplessità

Con l'avviso esecutivo si rischia di conferire troppo potere all'amministrazione finanziaria nei confronti dei contribuenti? Se credete così, siete sulla stessa lunghezza di pensiero del Cndcec (Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili).

Spiega Claudio Siciliotti, presidente del Cndcec, commentando gli ultimi ritocchi al provvedimento sull'avviso esecutivo: "Le modifiche del decreto Sviluppo e della manovra di luglio alla normativa sugli accertamenti esecutivi ha attenuato alcune delle problematiche a carico dei contribuenti, ma non le ha del tutto eliminate". Secondo i commercialisti, per cancellare le restanti lacune nella normativa, sarebbe necessario inserire altri paletti, tra cui la non esecutività dell'avviso per i casi di evasione che hanno per oggetto il disconoscimento della deducibilità dei costi dichiarati dal contribuente per divergenze interpretative su norme spesso molto complesse. Sostengono dal Cndcec: "quando l'evasore non è materiale, ma "interpretativo", bisognerebbe rinviare la riscossione fino al pronunciamento di un giudice".

Per Antonio Damascelli, coordinatore della commissione per le problematiche in materia tributaria del Consiglio nazionale forense (Cnf), è "condivisibile" lo sforzo di accelerare la riscossione. Negativo il giudizio, invece, sulla garanzia a termine: "Non è possibile che la tutela del contribuente trovi limiti nel funzionamento della giustizia - rimarca - se il giudice non si pronuncia entro 180 giorni, il cittadino non ha certo colpe o responsabilità".

Qualche dubbio sulla novità lo ha anche il mondo delle categorie produttive. Claudio Carpentieri, responsabile dell'ufficio politiche fiscali di Cna, evidenzia le criticità degli avvisi esecutivi riscontrate dopo un attento esame del provvedimento: "Ci aspettavamo che la proroga dell'entrata in vigore fosse in previsione di ulteriori modifiche sulla riscossione in pendenza di giudizio o per introdurre una rateizzazione vicina alle reali possibilità del contribuente di pagare. Questo non è stato fatto e l'entrata in vigore di questa norma sicuramente non agevolerà lo sviluppo".

- 28 settembre 2011 -



Imprese Marche, siglato accordo tra Confindustria ed Equitalia

Più semplificazione e dialogo per le imprese marchigiane. Va in questa direzione il protocollo d'intesa firmato da Confindustria Marche ed Equitalia Marche che inaugura un ulteriore canale di accesso ai servizi di assistenza e informazione dell'agente di riscossione, dedicato esclusivamente alle aziende associate.

La convenzione prevede l'attivazione di uno sportello virtuale dedicato a cui si potrà accedere dal servizio di assistenza contribuenti sul sito www.gruppoequitalia.it. Attraverso questo canale le imprese associate a Confindustria Marche potranno formulare quesiti e richiedere informazioni e, per le questioni di maggiore complessità, sarà possibile fissare un appuntamento presso gli uffici dell'agente della riscossione.

“Abbiamo sottoscritto questo accordo, sottolinea Paolo Andreani, perché riteniamo importante in un momento così critico, creare le migliori condizioni perché le nostre imprese associate, anche su un tema così delicato e difficile quale è quello della riscossione delle imposte, possano avere tutta l'assistenza qualificata possibile anche nello spirito di collaborazione tra fisco e contribuente”.

“L'attivazione di un canale diretto con Confindustria Marche – dichiara l'amministratore delegato di Equitalia Marche Giovanni Mantini - conferma l'impegno di Equitalia nel promuovere efficaci sinergie con il mondo produttivo del territorio, nella costante ricerca di tutte le soluzioni possibili utili a semplificare la vita delle imprese che vogliono mettersi in regola con il fisco».

- 28 settembre 2011 -

buonaprimavera.it

Forza Nuova chiude alcune agenzie di Equitalia

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Nastro bianco e rosso, di quello solitamente usato per cinturare una zona sequestrata, e volantini attaccati alle pareti esterne delle sedi di Equitalia di Lecce, Casarano, Gallipoli e Maglie. Nei primi giorni di questa settimana alcuni militanti salentini del movimento politico Forza nuova hanno simbolicamente “chiuso” le agenzie di riscossione tributi, per propagandare la loro campagna.

Con tanto di manifesti, riportanti un duro slogan: “Equitalia usura di Stato”. E non sono state risparmiate le banche. Nei pressi di alcuni istituti di credito, sono state affisse delle locandine con la scritta “La mia banca è indifferente”. Il riferimento è al problema dell’insolvenza del debito privato.

Si tratta di una delle iniziative a corollario della più vasta campagna tenuta in tutta Italia da Forza nuova, che tende alla proposizione di soluzioni alla crisi economica. A Gallipoli lo scorso 18 settembre sono stati distribuiti più di duemila volantini in cui il movimento si schierava contro “l’economia e la finanza globale che vogliono il fallimento dell’Italia” e indicava come soluzioni l’azzeramento del debito pubblico, la nazionalizzazione delle banche, l’introduzione di una moneta popolare e il ritorno della produzione in Italia.

“Forza nuova – si legge nel comunicato del movimento – ha voluto portare alla luce la drammatica situazione che si trovano ad affrontare quotidianamente nel nostro paese milioni di famiglie italiane vessate dalle tasse sempre più alte, dalla crisi economica, dalla disoccupazione, dal crescente debito privato e dalla politica “antisociale” portata avanti dai vari governi e che negli ultimi tempi si è concretizzata con la manovra finanziaria da 54 milioni di euro e l’aumento dell’Iva”.

“Parliamo di Equitalia. Solo nel 2010 si contano oltre 3,4 milioni di solleciti inviati agli italiani, 1,6 milioni di preavvisi di fermi amministrativi, 1,1 milioni di rateizzazioni concesse dall’inizio delle crisi fino ad aprile. Ma soprattutto 577mila ganasce fiscali applicate nello stesso anno ad auto e moto, 450mila ipoteche dal 2007 al 2010, quasi 12mila pignoramenti immobiliari nel penultimo triennio. E aspettiamo i dati aggiornati”.

“Se volgiamo uno sguardo alle banche, invece – prosegue la nota – vediamo come le politiche dei governi sono varate per far fronte ad un debito, il debito pubblico, che non ha alcuna ragione di essere saldato e che come abbiamo più volte specificato deve essere azzerato. Ma vediamo anche come ancora oggi, purtroppo, sono numerosi i casi di suicidio per insolvenza soprattutto a causa del mutuo, o di famiglie a cui è stata pignorata e svenduta all’asta giudiziaria la propria casa, per debiti di appena poche migliaia di euro”.

Forza nuova, già in altre occasioni, aveva manifestato il proprio dissenso con iniziative clamorose. Ad inizio anno, ad esempio, sono stati consegnate a diverse amministrazioni politiche dei sacchi di juta contenenti carbone.

- 28 settembre 2011 -

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Accordo tra Confindustria ed Equitalia, più assistenza alle imprese

Una corsia più veloce a disposizione delle imprese per ricevere assistenza da Equitalia. È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato oggi dal direttore regionale della Toscana di Equitalia Centro, Carlo Mignolli, e dal direttore di Confindustria Toscana, Sandro Bonaceto.

L'accordo prevede l'attivazione di uno sportello informativo virtuale a disposizione dell'Associazione, al quale si potrà accedere attraverso il servizio di Assistenza contribuenti sul sito www.gruppoequitalia.it.

Cliccando sulla provincia di appartenenza, si aprirà un canale diretto attraverso cui gli operatori delegati da Confindustria Toscana potranno richiedere informazioni per conto dei propri assistiti. Equitalia Centro provvederà a dare riscontro alle richieste nel più breve tempo possibile e, per la trattazione dei quesiti più complessi, sarà possibile fissare un appuntamento per ricevere assistenza presso la sede dell'Agente della riscossione.

Il protocollo tra Equitalia Centro e Confindustria Toscana rientra nell'accordo quadro nazionale siglato lo scorso 2 dicembre e concretizza un modello di collaborazione improntato a criteri di efficacia, efficienza e correttezza.

«L'accordo di oggi – ha dichiarato Carlo Mignolli, direttore regionale della Toscana di Equitalia Centro – apre nuove strade di collaborazione tra il mondo produttivo ed Equitalia, dando la possibilità di rispondere alle esigenze delle imprese territoriali attraverso un filo diretto con l'agente della riscossione».

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore di Confindustria Toscana Sandro Bonaceto, per il quale “l'accordo rappresenta un passo importante verso una fattiva collaborazione che possa semplificare i rapporti tra imprese e agente della riscossione, attraverso il ruolo delle nostre Associazioni provinciali.”

- 28 settembre 2011 -